

Riforma.it ne ha parlato con la pastora luterana Kirsten Thiele

A Napoli un progetto trasformerà una cava in spazio di dialogo ecumenico



Roma (NEV/Riforma.it), 23 novembre 2016 - Entro l'estate del prossimo anno in una delle cave adiacenti alle suggestive catacombe di San Gennaro a Napoli sarà realizzato uno spazio che vuole essere simbolo di accoglienza, apertura e dialogo tra le culture, le lingue e le religioni.

Il progetto, intitolato “Dia-Luoghi” e presentato ufficialmente a fine ottobre dalla pastora Kirsten Thiele della comunità evangelica luterana di Napoli e da don Antonio Loffredo, parroco della Basilica di S. Maria della Sanità e responsabile della gestione dei

beni storico-artistici del rione, vedrà coinvolti circa una settantina di studenti del Dipartimento di architettura (DiArc) dell'Università di Napoli “Federico II”.

Le catacombe di San Gennaro, le più vaste del sud Italia (circa 5600 metri quadrati scavati nel tufo della collina di Capodimonte e ospitano circa 2000 loculi e 500 arcosoli), sono ubicate sotto uno dei quartieri più popolosi e caratteristici di Napoli, il rione Sanità, e sono un pezzo importante della storia della città riscoperto in tempi recenti.

“A Napoli il dialogo tra cattolici e luterani riparte proprio dalle catacombe, spazio suggestivo e simbolico – spiega la pastora Kirsten Thiele –. Esse, infatti, essendo abitate dai cristiani prima delle divisioni religiose, rappresentano il luogo in cui l'unità del cristianesimo era visibile”. Inoltre, queste catacombe offrirono accoglienza ad alcuni esuli cristiani che, sfuggiti alle persecuzioni vandaliche in Africa, si rifugiarono a Napoli dopo la presa di Cartagine nel 439 d. C.

Il progetto Dia-Luoghi rientra tra le iniziative messe in campo dalla chiesa luterana di Napoli per commemorare i 500 anni della Riforma protestante. “A Napoli la Riforma ha avuto un percorso forte, quasi parallelo a quello in Germania, con Juan de Valdés che riuscì a coinvolgere nobili, contadini e cardinali – ricorda la pastora Thiele –. Napoli è un po' la culla della Riforma in Italia. Del circolo letterario e religioso di Juan de Valdés a Chiaia facevano parte personalità come Giulia Gonzaga e Vittoria Colonna. È una bella sfida oggi ripensare che questo luogo diventi il centro di un dialogo di idee e scambio culturale grazie alla progettazione di giovani studenti napoletani che ridisegnano uno spazio così simbolico per la città”.